

# **INTERVENTO DI ADATTAMENTO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE UNA PRIMA INDAGINE SU GESTIONE ACQUE METEORICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

**Elena Mauro**

**22.9.2022**



## Premessa

---

Il cambiamento climatico sta già colpendo l'Europa e gli altri continenti con modalità ed effetti anche contrapposti tra loro come i fenomeni di scarsità idrica o, viceversa, di eventi meteorici estremi come piogge intense o «bombe d'acqua». In tutti i casi questo ha forti impatti sulle economie e sulla vita delle persone.

Due sono le possibili strategie per contrastare la crisi climatica:

- mitigazione: mitiga gli impatti dei cambiamenti climatici prevenendo o diminuendo l'emissione di gas a effetto serra nell'atmosfera
- adattamento: anticipa gli effetti avversi dei cambiamenti climatici e adotta misure adeguate per prevenire o ridurre al minimo i danni che possono causare.

Poiché il cambiamento climatico è già in atto (e sarà inevitabile anche con interventi drastici di mitigazione), gli effetti si fanno già sentire. Si rendono necessarie misure che rendano il territorio più resiliente, adottando misure di adattamento che ci permettano di convivere con le nuove condizioni. L'indagine che è stata fatta rientra in questo contesto.

A differenza dei servizi previsti nel ciclo idrico integrato dalla Legge Galli il sistema di gestione delle acque meteoriche nel nostro Paese dal punto di vista normativo soffre di una sua incompletezza nonostante a suo tempo la Legge Merli avesse attribuito ai Comuni le competenze relative alla gestione di tutte le acque di scarico, comprese quelle meteoriche prevedendo altresì un apposito meccanismo tariffario per coprire i costi di tale servizio. Ma i tempi non erano ancora maturi per riconoscere la portata del servizio tanto che si parlava di «tassa sulla pioggia».

Da allora questo servizio è rimasto *ex lege* fra le competenze dei Comuni, quasi sempre privi di adeguata organizzazione tecnica e di risorse per sostenere gli oneri che tale servizio comporta e anche con la legge Galli è rimasto fuori dal perimetro del SII

## Contesto di riferimento

---

La gestione delle acque meteoriche ha importanti aspetti che la legano al SII. Sul territorio italiano si riscontrano differenti tipologie organizzative; peraltro il servizio di gestione delle acque meteoriche può comprendere differenti sottoservizi (gestione delle caditoie, dei sottopassi stradali...) che non è detto facciano capo allo stesso rapporto contrattuale.

La Regione Emilia Romagna con la sua L.R. 4/2007 affida la gestione delle acque meteoriche ai titolari del SII prevedendo il finanziamento dello stesso a carico della tariffa del SII, con esclusione tuttavia della quota destinata ad investimenti che rimane ancora a carico ad altri soggetti (in particolare Comuni, Regione, Stato).

La Regione Lombardia ha un regolamento (n. 7/2017) sui criteri per perseguire il rispetto dell'invarianza idraulica ed idrologica nelle trasformazioni d'uso del suolo per conseguire la riduzione quantitativa dei deflussi, e quindi la mitigazione dei fenomeni di allagamento urbano, di piena di fiumi e torrenti e la riduzione dell'impatto inquinante sui corpi idrici recettori, ovvero assicurare la salvaguardia idraulica ed ambientale (drenaggio urbano «sostenibile»).

La Regione Lazio ha la L.R. 6/2008 che prevede la raccolta e recupero delle acque piovane e il loro riutilizzo e l'uso di pavimentazioni drenanti nelle superfici esterne dei lotti edificabili per conservare la permeabilità del sito e mitigare l'effetto noto come isola di calore.

ARERA nel MTI-3 ha incluso nella definizione di SII anche *le attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano mediante la gestione e manutenzione di infrastrutture dedicate (fognature bianche), incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali SOLO OVE GIA' INCLUSE NEL SII* (tuttavia, ai fini della determinazione dei corrispettivi, laddove non già incluse nel SII alla data di pubblicazione del presente provvedimento, dette attività sono da considerarsi incluse tra le "attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico integrato"; la delibera 917/2017/R/idr ha il macro-indicatore M4 relativo all'adeguatezza del sistema fognario, collegato in qualche modo anche alla gestione delle acque meteoriche. Nel frattempo diversi fattori stanno contribuendo ad aggravare i rischi di allagamento urbano e di esondazione di fiumi e torrenti come i rapidi mutamenti del clima e una più diffusa impermeabilizzazione dei suoli. ➡ SCOPO dell'indagine è quindi fare il quadro della situazione relativa alla gestione delle acque meteoriche tra i gestori del SII per capire quali siano le eventuali indicazioni normative da promuovere.

---

# Indagine Utilitalia

---

- 43 aziende
- Popolazione servita: 20.196.158
- Numero comuni serviti: 2.259
- Superficie (SuF): 97.129 km<sup>2</sup>

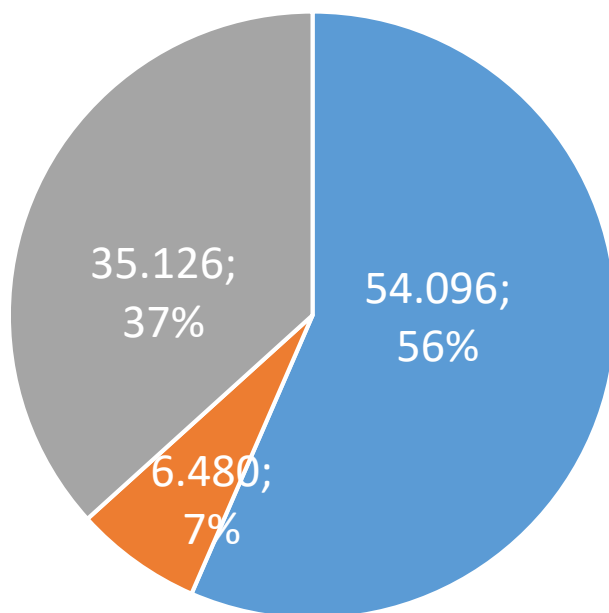


## DATI DEL CAMPIONE

I dati richiesti corrispondono a quelli che ARERA chiede alle Aziende idriche nell'ambito dei meccanismi di incentivazione della qualità tecnica

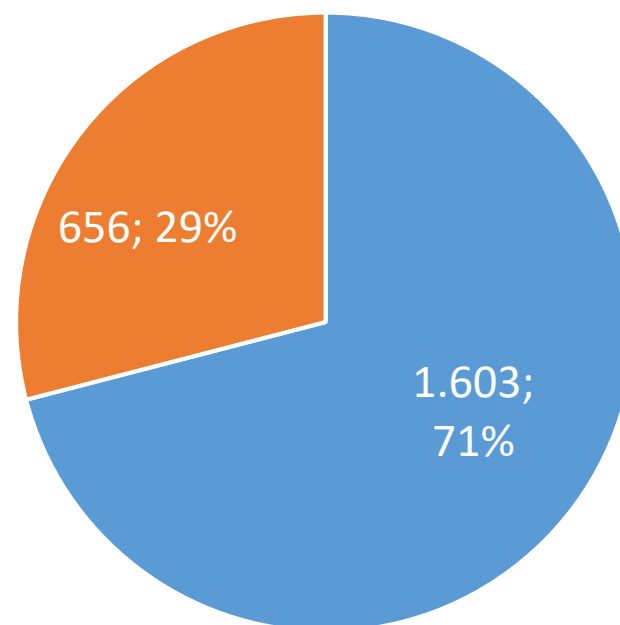
## Dati fognatura

- lunghezza fognatura mista
- lunghezza fognatura bianca
- lunghezza fognatura nera



Lunghezza totale: 95.702 km

- comuni serviti da fognatura mista
- comuni serviti da fognatura separata

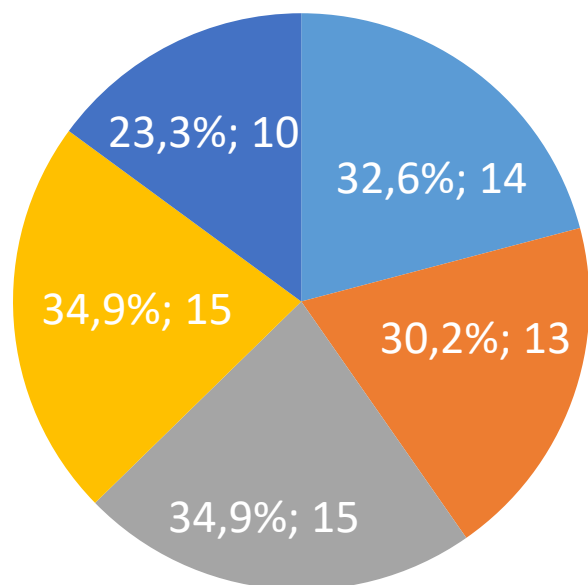


Comuni totali: 2.259

## Attività di gestione e investimento

Numero aziende che gestiscono:

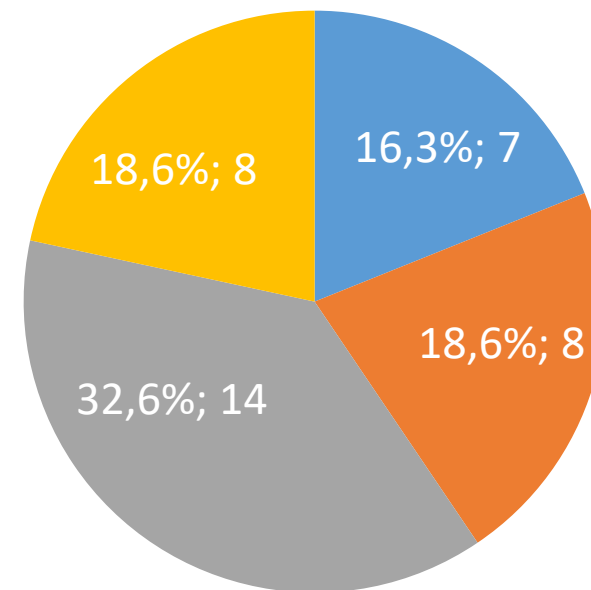
- Gestione della fognatura bianca
- Gestione delle caditoie
- Gestione delle vasche di pioggia o di accumulo
- Gestione dei sottopassi stradali
- Gestione di altre infrastrutture collegate alla gestione del deflusso superficiale



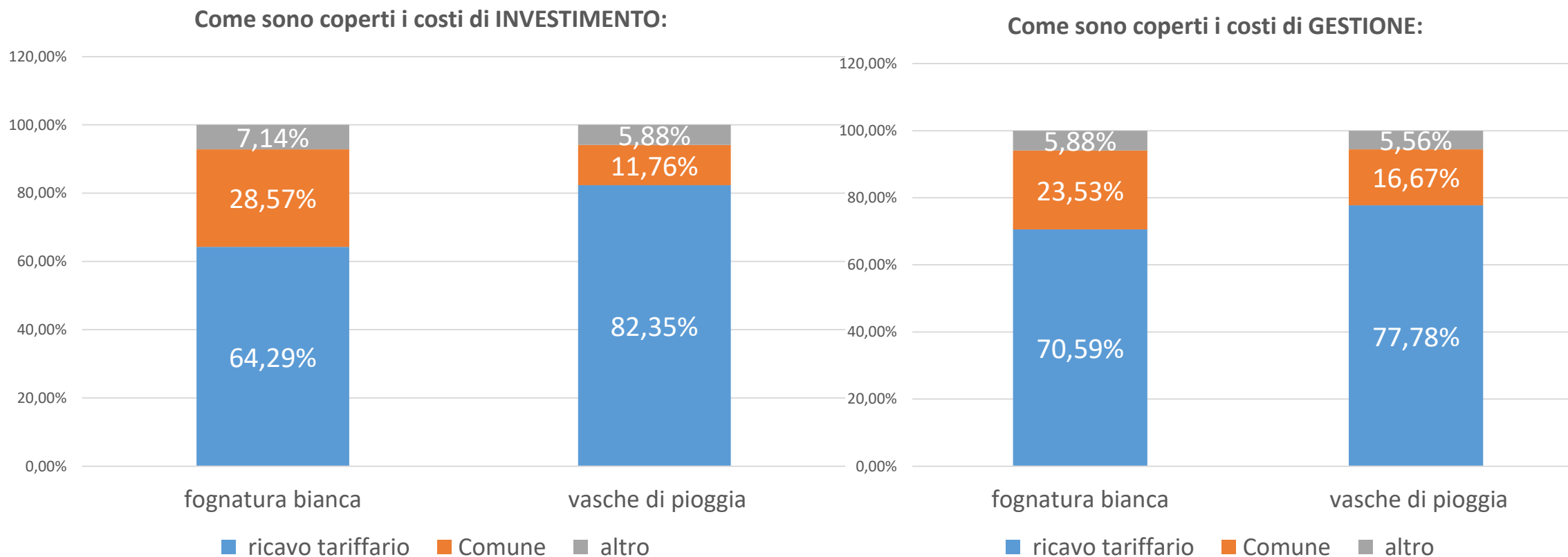
% rispetto al  
campione dei 43  
gestori

Gestioni per cui è prevista la realizzazione degli  
investimenti sia nuove opere che manutenzione:

- fognatura bianca
- caditoie
- vasche di pioggia o di accumulo
- sottopassi stradali



# Copertura costi di gestione e investimento

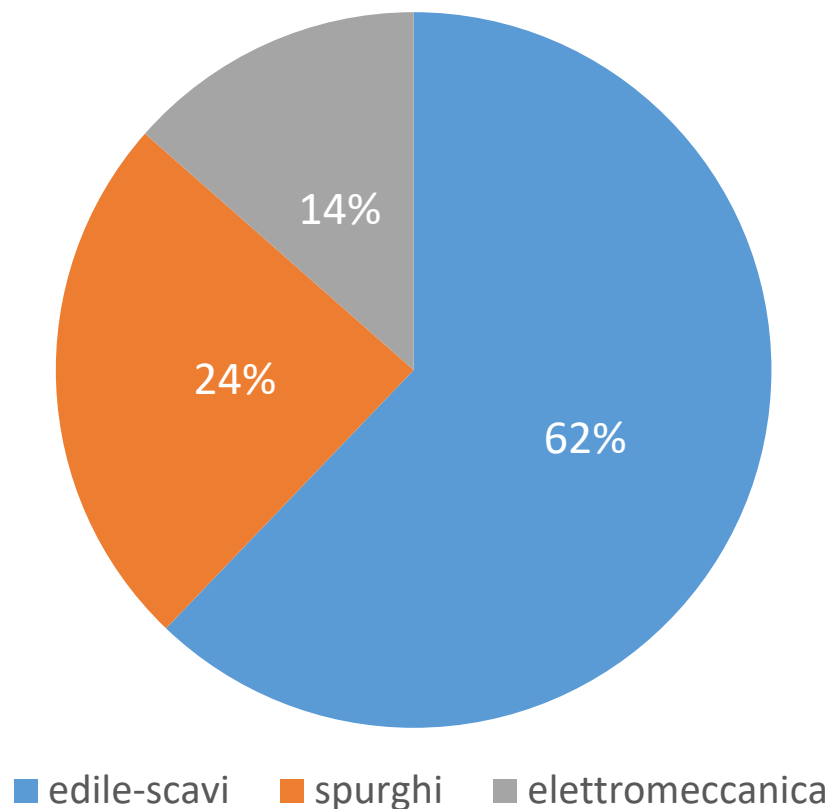


altro: copertura delle spese sostenute in seguito a rendicontazione/ attestazione della spesa

## Gestioni delle acque meteoriche in cui si ricorre ad imprese esterne

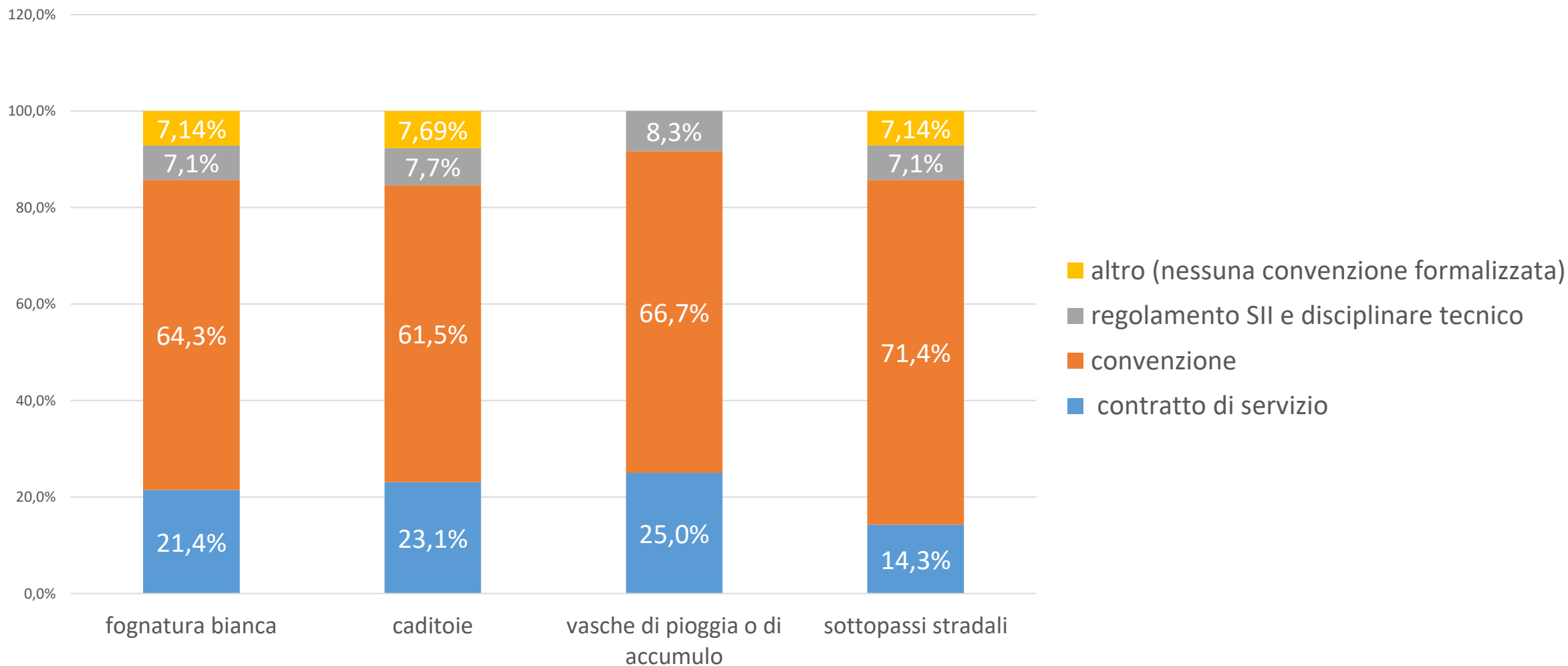
Premesso che l'89% delle aziende che gestiscono le acque meteoriche ricorre ad imprese esterne, la ripartizione tra le attività affidate risulta essere:

Tipologia di attività affidata alle imprese esterne:



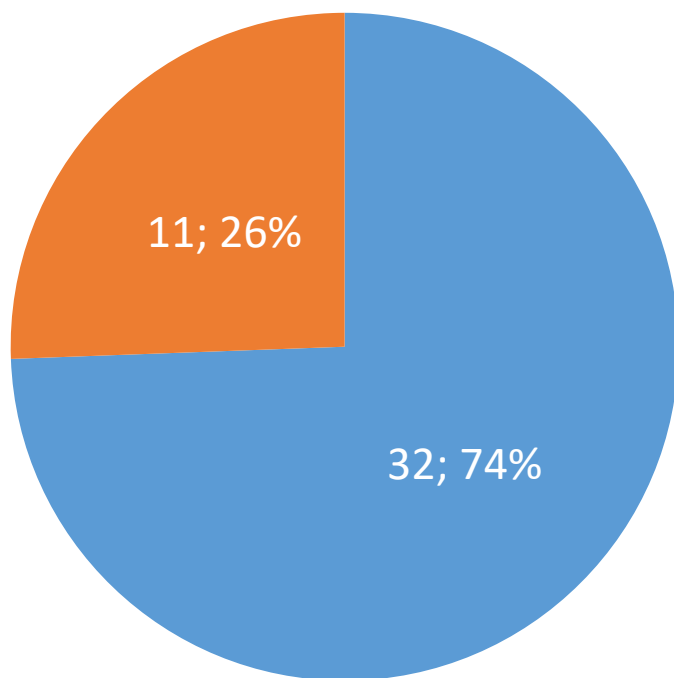


## Atto di affidamento del servizio di gestione

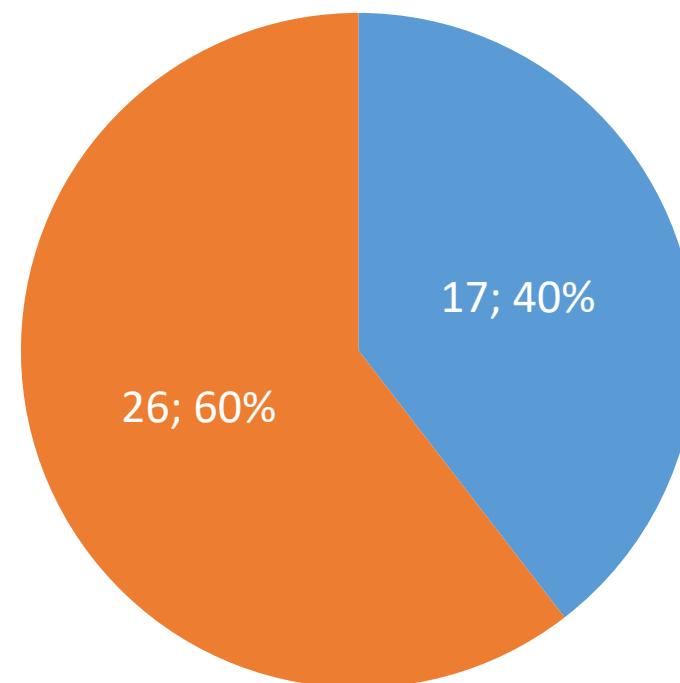


## Rapporti con l'utente - cittadino

- gestori che hanno previsto un servizio di sportello apposito (fisico o virtuale) per rapportarsi con i cittadini in caso di emergenze da allagamenti



- gestori del SII coinvolti, in collaborazione con Comuni, nelle fasi di accertamento sul territorio delle incombenze connesse all'invarianza idraulica



NUMERO ADDETTI FOGNATURA: 1.652

## Scenario Europeo - Strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici

---

Nel 2021 la Commissione europea ha adottato la sua nuova strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici che stabilisce come l'Unione europea può adattarsi agli impatti inevitabili dei cambiamenti climatici e diventare resiliente al clima entro il 2050.

La gestione dei servizi riguardanti le acque meteoriche rientrano in questo ambito.

Nel documento di carattere generale che è stato messo a punto dalla Commissione EC *Forging a climate-resilient Europe - The new EU Strategy on Adaptation to Climate Change* SWD(2021) 25 Brussels, 24.2.2021, viene ammesso che “*EU is still underprepared for current and projected climate change impacts*” per cui le strategie di adattamento devono essere più rapide e sistemiche (perché i cambiamenti climatici hanno un impatto a tutti i livelli della società e in tutti i settori dell'economia) e individua tre priorità trasversali:

- integrare l'adattamento nella politica macrofinanziaria (anche attraverso schemi assicurativi nazionali contro le catastrofi naturali per ridurre i costi globali a carico della fiscalità generale);
- incentivare soluzioni basate sulla natura (tetti verdi, pavimentazioni permeabili, rain gardens, aree verdi che fungono da laminazione e infiltrazione, ecc.);
- promuovere azioni di adattamento locale.

Queste priorità si devono integrare con i principi degli altri atti normativi europei già emanati, compresa la Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE) che richiede che venga assicurato il principio del *full cost recovery*, ovvero che il prezzo dell'acqua comprenda i costi di tutte le connesse esternalità.

## Tariffa relativa alle acque meteoriche

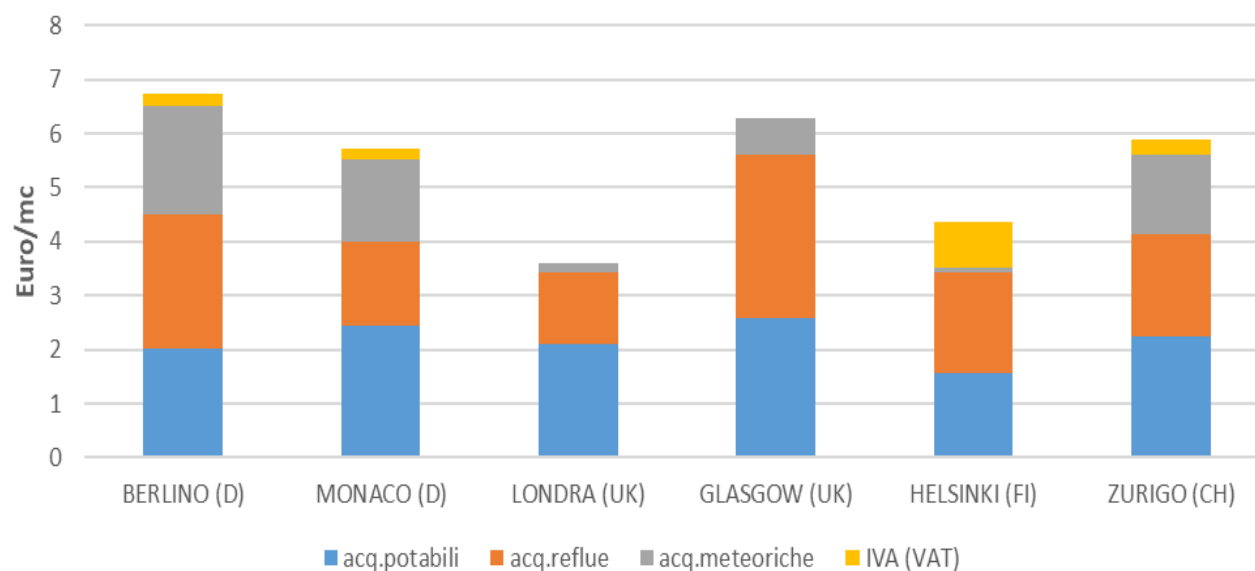
Numerosi Paesi europei gestiscono con diverse modalità le acque meteoriche nell'ambito del SII.

Alcuni di essi prevedono una specifica voce nella struttura tariffaria (vedi figura).

Altre realtà invece, pur assicurando il necessario impegno gestionale, non hanno una componente tariffaria dedicata, per cui i relativi costi sono spalmati sul restante servizio idrico con eventuale ricorso ai proventi che le Autorità territoriali competenti ottengono dalla tassazione locale.

Ai Paesi indicati in figura ne vanno poi aggiunti altri che prevedono una specifica componente della tariffa per le acque meteoriche (Polonia, Romania, Russia Europea, Svezia, e piccole realtà nazionali come Cipro, Lussemburgo e Liechtenstein).

Componenti tariffa idrica media in alcune realtà Europee



Notevoli sono le differenze di incidenza delle aliquote tariffarie relative dalla gestione delle acque meteoriche, si va da modeste entità poco più che simboliche, sino a raggiungere valori del tutto paragonabili alle restanti componenti tariffarie per le acque potabili e reflue, come nel caso della Germania.

Nei casi considerati va ricordato che la componente tariffaria delle acque meteoriche viene per lo più considerata alla stregua di una quota fissa, indipendente cioè dal consumo idrico della singola utenza.